

GIUFFRIDA. Non ritornerò sulla discussione fatta. Io mi limito a constatare che ogni indagine sulla lesione enorme è superflua una volta che vi è una disposizione che avoca i sopraprofiti allo Stato al disopra dell'otto per cento.

Comunque, se volete fare queste indagini, fatele; ma il mio articolo tende ad eliminare il pericolo che vi siano dei contraenti, i quali sebbene abbiano lucrato più dell'otto per cento, pure, perchè non ricorrono gli estremi per l'azione di rescissione, possono mantenere in tasca la mal tolta moneta.

CAMERINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMERINI. Io credo che debbono senz'altro accettarsi gli articoli stabiliti d'accordo fra Commissione e Governo perchè questa legge ha, non dico esclusivamente, ma principalmente una ragione morale. Quindi è importante che, anche quando non vi sia un lucro notevole, vengano riveduti gli atti che possono costituire frode o indebito arricchimento.

PRESIDENTE. L'onorevole Merizzi ha fatto pervenire alla Presidenza, munito di dieci firme, il seguente emendamento:

Al primo comma dell'articolo 1-ter della Commissione aggiungere:

« Il titolo per l'iscrizione di questa ipoteca sarà determinato nel decreto Reale di cui all'articolo precedente ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della giustizia e degli affari di culto.

FERA, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. All'onorevole Giuffrida vorrei rivolgere la preghiera di non insistere nel suo emendamento aggiuntivo, perchè sostanzialmente l'articolo 1, lettera d, dando alla Commissione d'inchiesta l'incarico di proporre provvedimenti atti a reintegrare l'erario di ciò che è possibile recuperare, usa una formula così lata, che sarebbe pericolosissimo se in questo momento con criteri, pur apprezzabilissimi e con considerazioni degne di rilievo, si volessero proporre delle limitazioni, le quali potrebbero poi non rispondere allo scopo che l'onorevole Giuffrida stesso si prefigge.

Potrei osservare che quanto l'onorevole Giuffrida propone oggi, avrebbe trovato sede più opportuna nella discussione generale, perchè investe il criterio fondamentale della legge.

Egli si è preoccupato di sapere quali siano i contratti che dovranno essere riveduti dalla Commissione, se siano tutti i contratti o parte di essi.

Ora mi pare che questo rientri nella larga competenza della Commissione stessa, la quale dovrà anche stabilire i criteri che dovranno presiedere al suo lavoro.

In altri termini, perchè l'onorevole Giuffrida proprio in questo momento, con una deliberazione della Camera, vuole pregiudicare la responsabilità che la Commissione deve assumere, limitare la larghezza delle indagini demandate alla Commissione stessa, che dovrà esaminare i contratti, sceverare tra essi i troppo onerosi o insidiati da dolo o da frode; rintracciare e colpire tutti gli atteggiamenti diversi che può avere assunto l'umana nequizia per frodare lo Stato?

Sicchè io vorrei, ripeto, precisamente per il fine che lo muove, pregare l'onorevole Giuffrida di non insistere nella sua proposta, che a mio avviso pregiudica il principio fondamentale del disegno di legge.

La questione di cui oggi dobbiamo occuparci è ben diversa.

Nella seduta di ieri, gli emendamenti degli onorevoli Lollini, Marracino, Majolo hanno sollevato una discussione dalla quale è scaturita la necessità di addivenire ad accordi, che consacrassero in chiare formule il pensiero comune, superando le difficoltà che, per contrastanti esigenze, ci si presentavano.

Da un lato si desiderava che gli accertamenti della Commissione d'inchiesta non si riducessero a constatazioni astratte e ad affermazioni inconcludenti, che fossero semplice fonte d'innumerabili liti per lo Stato, sollecito di realizzare i recuperi dovutigli. Dall'altro era in tutti viva la preoccupazione, per rispetto alla divisione dei poteri, ch'è guarentigia delle pubbliche libertà, di non tramutare la Commissione d'inchiesta, emanazione delle funzioni ispettive del Parlamento, in un organo giurisdizionale, dandole la potestà di dettare giudizi che avessero la forza di sentenze di condanna.

Fu per queste ragioni che nella seduta di ieri prevalse l'avviso di soprassedere da ogni decisione sugli ordini del giorno Marracino, Lollini, Majolo.

E stamane d'accordo col relatore della Commissione e con gli onorevoli Lollini e Majolo abbiamo cercato, e crediamo di esservi riusciti, di contemperare la duplice esigenza nei tre articoli aggiuntivi presentati all'approvazione della Camera.